Comunicato stampa • Politica e partenariato sociale

Regolamentazione bancaria: responsabilità individuale anziché collettiva

- **La responsabilità deve ricadere su chi prende le decisioni:** nessuna responsabilità collettiva per collaboratrici e collaboratori privi di relativi poteri decisionali.
- **Una maggiore regolamentazione necessita di maggiore tutela e risorse:** i nuovi obblighi non devono tradursi in un sovraccarico di lavoro, in sanzioni ingiuste o una minore tutela giuridica.
- **La stabilità bancaria necessita di sicurezza sociale:** per le banche di rilevanza sistemica, la Società degli impiegati del commercio chiede piani sociali vincolanti.

16.11.2026 – La Società degli impiegati del commercio Svizzera è favorevole all'inasprimento della Legge sulle banche proposto dal Consiglio federale. Tuttavia, chiede che la responsabilità non venga scaricata su collaboratrici e collaboratori. Deve rispondere chi prende le decisioni. Allo stesso tempo, occorrono tutela giuridica, risorse sufficienti e una copertura sociale vincolante per le collaboratrici e i collaboratori.

Gli insegnamenti tratti dalla crisi di Credit Suisse sono chiari: decisioni sbagliate ai vertici possono scuotere un intero sistema finanziario e mettere a rischio migliaia di posti di lavoro. La Società degli impiegati del commercio Svizzera accoglie pertanto con favore la proposta di revisione della Legge sulle banche. Tuttavia, tale revisione deve intervenire là dove le decisioni vengono effettivamente prese. «Non deve accadere che sulla carta la responsabilità venga delegata verso il basso, mentre il potere decisionale rimane ai vertici. La responsabilità deve essere assunta da chi prende le decisioni, non dall'intero personale», afferma Prisca D'Alessandro, responsabile della politica presso la Società degli impiegati del commercio Svizzera.

Nessuna responsabilità senza potere decisionale

Il regime di responsabilità proposto dal Consiglio federale può migliorare la conduzione e la cultura del rischio. È tuttavia fondamentale che la responsabilità personale possa essere attribuita solo se una persona dispone effettivamente delle competenze, delle informazioni e delle risorse necessarie. Un risultato economico negativo non può di per sé giustificare una violazione degli obblighi. Allo stesso modo, la Società respinge tagli forfettari o richieste di restituzione di bonus laddove i membri del personale non abbiano influito in maniera determinante sulle decisioni problematiche.

«Le regole relative a malus e clawback devono quindi colpire in modo mirato coloro che sono responsabili di decisioni sbagliate, anziché attribuire una corresponsabilità ai livelli dirigenziali intermedi o all'intero personale», spiega Pascal Lamprecht, responsabile specializzato del partenariato sociale presso la Società degli impiegati del commercio Svizzera.

La stabilità bancaria richiede condizioni di lavoro adeguate

Una maggiore regolamentazione significa più lavoro: per Compliance, Risk Management, Legal, Finanze e Revisione interna. Introdurre nuovi obblighi senza mettere contemporaneamente a disposizione personale, tempo e formazione continua adeguati comporta un nuovo rischio.

«Funzioni di controllo sottoposte a un carico di lavoro eccessivo non rendono le banche più sicure. Una buona regolamentazione funziona solo se le persone che la attuano ottengono anche le risorse necessarie a tal scopo», afferma Lamprecht.

Allo stesso tempo, occorre una forte tutela giuridica. Chi deve fornire resoconti alla FINMA, segnala irregolarità oppure si oppone a direttive illegali non può per questo subire ripercussioni professionali. Ciò include procedure eque, tutela dall'autoincriminazione, accesso a consulenza giuridica e protezione efficace di chi effettua una segnalazione.

Anche l'ampliamento dei poteri della FINMA necessita di linee guida ben definite: tutela giuridica efficace, procedure trasparenti e responsabilità chiare. La Società degli impiegati del commercio Svizzera invita pertanto a valutare la creazione di una commissione di applicazione indipendente e le attuali possibilità di revisione giudiziaria.

Il piano sociale deve essere parte integrante della prevenzione delle crisi

Le crisi bancarie non si riflettono solo nei bilanci, ma anche nei licenziamenti, nella perdita di prospettive e nella perdita di know-how. «Per questo chiediamo per le banche di rilevanza sistemica piani sociali vincolanti e negoziati preventivamente», afferma Lamprecht. Tali misure devono prevedere, tra l'altro, mantenimento dell'impiego, collocamento interno, formazione continua e riqualificazione, outplacement, sostegno specifico per i membri del personale più anziani e garanzia dei posti di apprendistato.

Una piazza finanziaria stabile non necessita solo di capitale e liquidità sufficienti. Ha bisogno di personale qualificato, responsabilità chiare e sicurezza sociale. «Stabilità finanziaria, competitività e responsabilità sociale vanno di pari passo», conclude D'Alessandro.

La Società degli impiegati del commercio Svizzera seguirà con attenzione anche le ulteriori misure di riforma nel settore bancario, in particolare le esigenze in materia di fondi propri per le banche di rilevanza sistemica attualmente in discussione. In tale contesto, la Società pone in primo piano le ripercussioni sui dipendenti, sulle condizioni di lavoro e sulla competitività della piazza finanziaria svizzera.

Maggiori informazioni e immagini gratuite sono disponibili su:
sicsvizzera.ch/mediacorner

Ulteriori informazioni **Prisca DAlessandro • Leiterin Politik & Unternehmensentwicklung •**
T +41 44 283 45 87
Prisca.DAlessandro@kfmv.ch

Comunicazione • T +41 44 283 45 13
kommunikation@kfmv.ch

La Società degli impiegati del commercio Svizzera funge da centro di competenza per la formazione e la professione nel settore economico-aziendale e nel commercio al dettaglio. Con oltre 150 anni di storia associativa, sostiene le persone nel loro sviluppo professionale e si impegna a favore di un mondo del lavoro orientato al futuro. La Società degli impiegati del commercio Svizzera affianca le persone in ogni fase della loro vita professionale e personale, dall'ingresso nel mondo del lavoro alla formazione continua, passando per il riorientamento e la conduzione fino alla transizione verso la terza fase della vita. Attraverso consulenza, formazioni e formazioni continue orientate alla pratica, competenze specialistiche e una solida rete, aiuta professioniste e professionisti a rafforzare la loro idoneità al mercato del lavoro e a plasmare attivamente il loro sviluppo professionale. In qualità di partner sociale, la Società degli impiegati del commercio Svizzera rappresenta circa 713 000 dipendenti in 20 contratti collettivi di lavoro e si impegna a favore di condizioni di lavoro eque. Allo stesso tempo, in qualità di organo responsabile o corresponsabile di numerosi esami di professione e professionali superiori, nonché attraverso le sue scuole per la formazione di base e continua in ambito commerciale, svolge un ruolo attivo nello sviluppo del sistema di formazione svizzero.
Per saperne di più: sicsvizzera.ch.